

Introduzione:

Oggi tratteremo un termine che sentiamo pronunciare piuttosto spesso, ma che sta lentamente perdendo il suo significato originario. Negli ultimi anni, infatti, viene utilizzato in molti modi diversi.

Il patriottismo. Cosa significa, in realtà, essere patrioti? È la bandiera appesa alla propria casa? La conoscenza dell'inno nazionale? L'orgoglio per la propria storia? Oppure le dichiarazioni ad alta voce su quanto amiamo il nostro Paese? E se il patriottismo fosse, in realtà, molto più silenzioso? E se iniziasse con qualcosa di così semplice come il legame con il luogo in cui viviamo?

Oggi, quindi, non parleremo di grandi parole. Ma di casa. Del legame con la terra in cui sono nato o che ho scelto come mia casa.

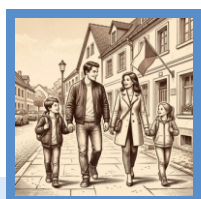
E anche di come si possa essere patrioti nel senso migliore del termine.

Racconto:

La parola «patria» è particolare. Ognuno di noi vi associa un significato leggermente diverso. Per alcuni è il paese in cui sono nati. Per un altro è la città, il paese o la regione in cui ha trascorso l'infanzia. Per un altro ancora è la lingua che parla, la canzone che conosce fin da piccolo, il profumo della cucina, la casa della nonna, il bosco dietro al paese o la strada che percorreva per andare a scuola. La patria, infatti, non è solo una linea sulla mappa. È qualcosa che portiamo dentro di noi. Nel profondo del nostro essere.

Sono i ricordi, le storie dei nostri antenati, il paesaggio che conosciamo e la cultura che abbiamo ereditato. Ecco perché la patria è molto vicina al termine «casa». E della casa abbiamo già parlato in una delle nostre precedenti riflessioni. Non rappresenta solo una casa o un indirizzo. La casa è fatta di relazioni. Con la patria è simile. La patria non è solo un territorio che qualcuno ci indica su una mappa. È un luogo con cui abbiamo un legame. E non dimentichiamo che ogni legame ha bisogno di cure.

Amiamo la nostra casa. E semplicemente la puliamo, la ripariamo, piantiamo fiori, dipingiamo la recinzione. Amiamo il giardino, lo curiamo e ce ne prendiamo cura. E simile è anche il legame con la propria terra. In sostanza, non si tratta di nulla di straordinario. Questo legame può iniziare prendendoci cura del luogo in cui viviamo. Non essendo indifferenti all'aspetto della nostra strada, del nostro comune o del nostro paesaggio. Conoscendo, ad esempio, la storia della nostra città. Sapendo perché la nostra chiesa si chiama proprio così, chi prima di noi coltivava i campi, perché alcune tradizioni si sono conservate e altre sono scomparse. E che apprezziamo la lingua che parliamo.



SPIRITUALE PODCAST

Tutto ciò può rappresentare una forma molto semplice di patriottismo.

Ed è proprio qui che giungiamo alla differenza tra le parole e la realtà: Si può parlare della propria patria a voce molto alta. Anzi, si può persino gridare! Ma l'amore per la propria terra si riconosce soprattutto dal modo in cui ci si comporta nei suoi confronti. È facile dire che amiamo la nostra patria. È più difficile, però, avere pazienza con il proprio vicino. È facile essere orgogliosi della bellezza del paesaggio ceco. È più difficile, tuttavia, non lasciare rifiuti nel bosco. È facile parlare di tradizioni. È più difficile metterne in pratica alcune e tramandarle. Ed è proprio qui che sta la differenza tra il patriottismo inteso come parola e il patriottismo inteso come rapporto. Un rapporto autentico, infatti, si manifesta attraverso la cura.

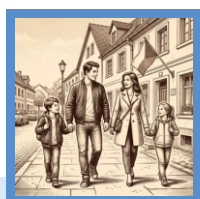
Beh... belle parole, vero? Ciò che è stato detto, tuttavia, non significa che dobbiamo sempre considerare il nostro Paese perfetto. Semplicemente, non dobbiamo necessariamente essere d'accordo con tutto ciò che vi accade. Non dobbiamo chiudere gli occhi davanti ai suoi difetti. Al contrario. Chi ama davvero qualcosa è in grado di notare anche ciò che non va. Ciò che dà fastidio... Quando teniamo alla nostra patria, vogliamo che sia migliore. Ed è per questo che puliamo, ripariamo, diamo una mano o cerchiamo di cambiare qualcosa.

Tutto ciò è una chiara espressione di un rapporto. E, naturalmente, anche del rapporto con la patria.

L'opposto della ricerca degli errori è poi la sensazione di dover anteporre il proprio Paese a tutti gli altri. Affermare che siamo i migliori e che nessuno può eguagliarci. In questo modo diventiamo, di fatto, nazionalisti. E questo non è certamente giusto. Possiamo amare la nostra patria e allo stesso tempo rispettare quella di qualcun altro. Possiamo essere orgogliosi della musica, della letteratura, del paesaggio o della storia ceca e allo stesso tempo ammirare ciò che hanno creato le persone altrove.

L'amore per la propria patria, dopotutto, non richiede che qualcun altro ami meno la propria. Proprio come possiamo amare la nostra famiglia pur sapendo che le famiglie degli altri hanno lo stesso valore.

Il patriottismo, quindi, non deve necessariamente essere contrapposto a qualcuno. Può e deve essere orientato verso qualcosa. Verso la patria. Verso il paesaggio. Verso la lingua. Verso la cultura. E soprattutto verso le persone che vi vivono. E anche per coloro che verranno dopo di noi. Perché la patria non è solo qualcosa che abbiamo ricevuto. È anche qualcosa che un giorno trasmetteremo. Ogni generazione riceve una parte del mondo nelle proprie mani. Qualcosa abbiamo ereditato. Qualcosa abbiamo creato noi stessi. E qualcosa rimarrà dopo di noi.



SPIRITUALE PODCAST

La domanda, quindi, non è: «Cosa ci offre la nostra terra?» La domanda rimane: «Cosa le offriamo noi?» Ed è proprio in questo che risiede un sano rapporto con la patria. Non nel dimostrare costantemente di essere migliori degli altri. Ma nella silenziosa responsabilità verso il luogo che ci è stato affidato.

Il centro spirituale di Vranov è un bellissimo esempio di un luogo di questo tipo. Sorge in un paesaggio che ha una sua storia. In uno spazio dove, per generazioni, le persone si sono incontrate, hanno pregato, hanno lavorato, sono venute in cerca di pace e hanno tramandato qualcosa alle generazioni successive. E così, quando oggi attraversiamo Vranov, non vediamo solo il presente. Vediamo le tracce delle persone che sono state qui prima di noi.

Siamo parte di una storia che abbiamo ereditato e che continuerà dopo di noi.

Il patriottismo, quindi, non deve necessariamente essere rumoroso. Può essere piuttosto silenzioso e assumere, ad esempio, la forma di una persona che pianta un albero o insegna a un bambino una canzone ceca.

Il legame con la patria non è determinato da ciò che diciamo di essa, ma da ciò che facciamo per essa.

In conclusione:

che cos'è per voi la patria?

È un paese, un paesaggio, una città, un villaggio, una lingua, una famiglia, un ricordo?

E voi, cosa fate per la vostra patria? Non deve necessariamente trattarsi di qualcosa di grandioso.

Forse basta aiutare qualcuno, prendersi cura dell'ambiente circostante, conoscere la storia del luogo in cui vivete o trasmettere ai bambini qualcosa che voi stessi avete ricevuto dai vostri genitori e dai vostri nonni.

Perché amare la propria patria non significa solo esserne orgogliosi. Significa anche prendersene cura.

E se avete voglia di fermarvi un attimo e riflettere sul vostro legame con il luogo in cui viviamo, venite a Vranov. Forse vi renderete conto che la patria non è solo il luogo da cui proveniamo.

È il luogo di cui ci prendiamo cura. E che un giorno trasmetteremo ai nostri figli.

autore: Mgr. Miroslav Lindovský

